

*Il report*

DS6901 DS6901

L'export  
tiene  
grazie a moda  
e alimentare

di Francesco Antonioli  
● a pagina 7

**REPORT DI INTESA SANPAOLO**

# Moda e alimentare tengono vivo l'export Consumi in risalita

La forza delle filiere e la vivacità delle startup compensano la crisi dell'auto  
**Ottimismo per l'immobiliare**

L'automotive sarà il sorvegliato speciale nel 2025. Sotto la lente la dolorosa questione Stellantis e il nodo della transizione tecnologica che sta scuotendo il settore, con l'onda d'urto sulle aziende dell'indotto. Ma mentre continuano i problemi di collegamento delle merci con Francia ed Europa, con il Bianco a singhiozzo e la ferrovia bloccata nella Maurienne, in Piemonte emergono segnali di resilienza e crescita in diversi settori e mercati strategici: indicazioni e dati che si trovano in due paper interni sull'export curati dal Research Department di Intesa Sanpaolo.

Le esportazioni delle aree Piemonte Sud, Piemonte Nord e Valle d'Aosta da gennaio a febbraio 2024 ammontano complessivamente a 46,2 miliardi di euro. Piemonte Sud: 16,6 miliardi di euro di export nei primi nove mesi 2024, +343 milioni (+2,1%) rispetto allo stesso periodo

2023. Settori in forte espansione: alimentare: +10,7% (+236 milioni); sistema moda +60% (+141 milioni, di cui 92 milioni filiera della pelle e 52 milioni abbigliamento; ma il tessile ha subito un calo di 3 milioni); meccanica: +5,1% (+116 milioni). Piemonte Nord: 29 miliardi di euro di export, circa due miliardi in meno (-6,4%), contrazione quasi completamente attribuibile all'export di automobili prodotte a Torino. Al netto dell'automotive l'andamento delle esportazioni del Piemonte Nord è stato positivo: +0,4% (+88 milioni).

Zero virgola e consueta "doccia scozzese" delle varie indagini congiunturali? Risponde Stefano Cappellari, direttore Piemonte Nord, Valle d'Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo: «Il credito deteriorato non è aumentato, se non nelle più piccole o nelle microimprese – dice –. Sono diminuiti gli investimenti. Ma negli ultimi due mesi si è riscontrata una ripartenza finalizzata al miglioramento e all'efficienza dei sistemi produttivi. "Transizione 5.0", con gli aggiustamenti normativi e semplificativi annunciati, darà frutti. Con il programma "Il tuo futuro è la nostra impresa" abbiamo messo a disposizione delle aziende subalpine 10 miliardi di euro su 120, favorendo

lo sviluppo di un ecosistema integrato tra filiere, start-up, centri nazionali di ricerca e università».

I due paper di Intesa mettono in evidenza il valore delle filiere, un sistema virtuoso per promuovere l'innovazione anche tra le imprese di piccole e piccolissime dimensioni, tra cui emergono le start-up come realtà che favoriscono processi trasformativi anche per le aziende mature. I saperi dei distretti hanno radici solide, ma il 2025 presenta ancora molte incognite. Germania e Francia, nostri principali mercati di sbocco, sono in affanno. E poi c'è il ritorno di Donald Trump alla Casa Bianca che ha promesso politiche protezionistiche degli Usa in grado di spargliare le carte dei mercati.

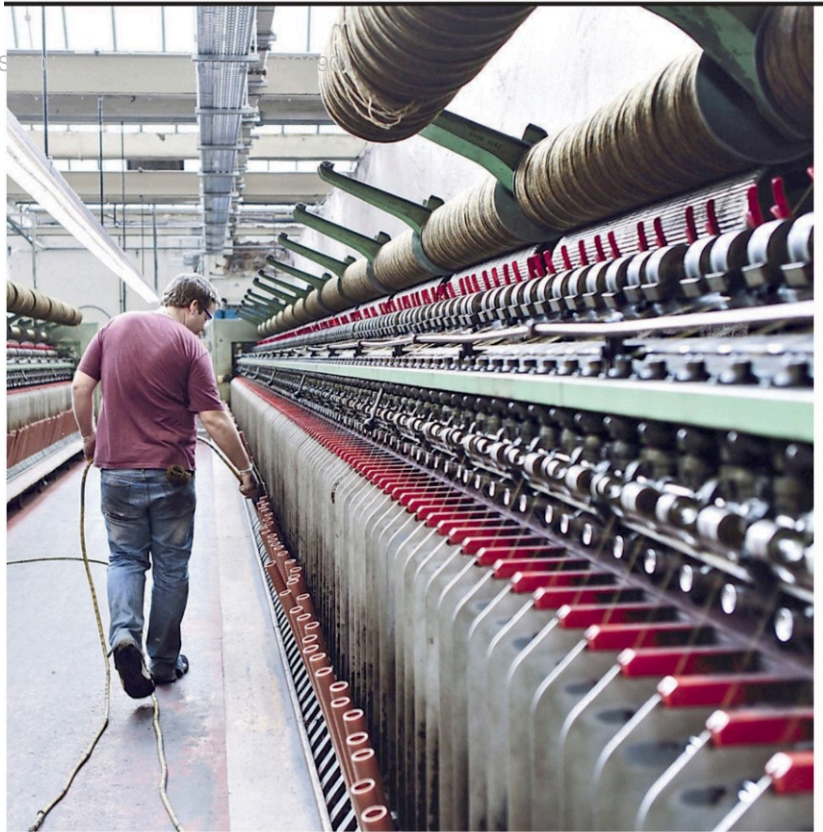
Sarà crisi dura? «Vediamo che succederà, senza far prevalere l'ansia dagli effetti annuncio – raccomanda Cappellari – Il punto resta la te-



nuta finanziarie delle aziende. Monitoriamo il tessile, che ha rallentato dopo due anni straordinari, ma che ripartirà. E stiamo mappando 731 aziende dell'indotto auto della città metropolitana di Torino: avranno un calo medio del 15-20% dei fatturati; un quarto lo avrà del 50%. Interverremo per mettere in sicurezza la tenuta finanziaria. Stiamo aiutando chi può a riconvertirsi all'aerospazio, ma è un processo lungo. Il resto del sistema tiene, con crescita di aerospazio e life science. Per questo accompagniamo il processo di diversificazione dei mercati».

C'è un riverbero su famiglie e risparmiatori? «Le prime evidenze per il 2025 ci dicono che aumenteranno i consumi – conclude Cappellari – con l'abbassamento dei tassi e l'inflazione contenuta. Per cui attendiamo miglioramenti nell'immobiliare per l'acquisto della casa. Inoltre, c'è un aumento di investimenti in prodotti di risparmio gestito per guardare meglio al futuro». – **f.a.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Sotto la lente**

Monitorato il settore tessile, che ha rallentato dopo due anni straordinari, ma che ripartirà